

PALAZZO BEVILACQUA N. 15 TELEFONO 103 IL CRONISTA RICEVE DALLE 16 ALLE 18

LA RIVOLUZIONE

Gli annunci di assemblee, i comunicati ed ogni altro avviso che interessino società, circoli, ecc. dovranno essere consegnati in redazione non più tardi delle ore 22

Le cerimonie patriottiche di domenica

L'austero rito in onore dei Caduti

Nella notte che precedette domenica i combattenti hanno amorosamente vegliato le Salme venute dal fronte. E finalmente sono stati vegliati tutti i caduti morti nelle battaglie per l'Italia, mentre il loro spirito aleggiava sulle terre redente, come per volerle nuovamente salutare e proteggere.

Sono le vite del tempo che si riuniscono ai Caduti, per l'ultima volta hanno assistito i resti gloriosi dei Cinque Pan Italiani. Nella gloria del sole di maggio, sono scesi poi nelle fosse profumate dai sempre freschi fiori. La città nostra è stata presente, commossa e composta, al rito volutamente semplice ma austero, rinfrescato dal pegno umano indissolubile per tutti coloro che non tornarono se non con l'aureola del martirio più vero.

Al mattino nella storica piazza vigilia del grande Arnaldo tenace propugnatore dell'italica libertà, si è venuto rapidamente componendo l'imponente corteo cittadino, ordinato in modo perfetto per cura del colonnello cav. Ugo Comandini, capo del rag. Luigi Rubagotti, del segretario Zamburini, del co. Guido Guadagni, fiduciario dell'Associazione Combattenti che provvedeva ad organizzare d'accordo con le consorelle le manifestazioni.

Il lungo e ben disposto corteo cittadino, facevano parte le musiche dei Cellitelli, Orfani, Artigianelli, Pavoni, Ricreatorio, tutte le Associazioni di Ritorici della guerra, il gen. I. Dagnani, il gruppo di combattenti, gli orfani di guerra, un gruppo di balisti Gariboldi, un gruppo di fiammante camicia, fottissimi il gruppo dei mutilati, combattenti e reduci, le scuole, gli esploratori, i Balisti, le Avanguardie, i fasci, le corporazioni, le Associazioni patriottiche, il Gruppo sportivo.

Brescia in ogni caso, in ogni categoria, in ogni campo era largamente rappresentata. Tra gli annunci che il corteo iniziava, esattamente alle ore 8,30, la sua marcia.

Tra frotte di cittadini l'imponente corteo attraversava la città impbandierata, per corso Magenta, corso Zanardelli, corso Palestro e giunge alle nove al Tempio della Memoria dei Caduti. Comparsi in prima fila, nella chiesa erano in precedenza convenute le autorità — fra le quali il comm. Lauricella per il Prefetto, il comm. Taffari, il Generale co. Martignoglio Villagano, il comm. Zanoni commissario prefettizio col. comm. Traverso e il cav. Uff. Nicodemi, il cav. Ruggeri colonnello comandante il 77. Fanteria, il prof. Angelo Canossi, il gen. I. Dagnani, in rappresentanza della Federazione fascista ed altri di cui si sfugge il nome.

Nell'attesa del corteo si era svolta nel Tempio la cerimoniosa religiosa in presenza di un numeroso gruppo di vedove, madri, padri, congiunti dei caduti.

Venne celebrata la messa durante la quale il coro delle Ancelle della memoria eseguì magnificamente i canti di lode alla memoria dei caduti di guerra ispirate composizioni di U. Chicheri che destano la più profonda commozione.

Il corteo fece una breve sosta onde permettere ai Combattenti di trasportare i sacri e preziosi feretri, ai quali vennero resi gli onori militari da una compagnia del 77. Fanteria, con fanfara. Disposti le bare, portate a spalla da Comandanti e scorta dai vigili e Compagnieri in fila, il corteo, seguito immediatamente dalle bandiere delle Madri e vedove e da quelle dei mutilati, combattenti, orfani, reduci ed ex militari, il corteo aperto dalla fanfara del 77. Fanteria e da mezza compagnia, si diresse per via Verdi, Corso Garibaldi al Monumento.

La folla, commossa e reverente ha salutato le bare infossate e avviate verso il Campo del silenzio. Sul lato destro del viale del Cimitero tenuto sgombro con accurato servizio d'ordine diretto a cura dell'egregio commissario Giolozza e del chiarissimo avv. Bresciani, i direttori della cerimonia fecero disporre la prima parte del corteo davanti alla quale sfilavano le truppe, nuovamente gli onori, le fanfare lanciarono ai venti l'Inno del Piave, e le Bare finalmente entrarono nel Campo glorioso ove sono tutti uniti i combattenti eroici.

I vessilli ed i Combattenti circondarono e le Bare disposte sui gradini dell'ingresso del Mausoleo di Zanardelli e le tombe dei Martiri di Italia.

Il ser. magg. Angelo Berardi della 103. Comp. Miraglieri, il cap. magg. Montalbano Costante del 70. Fanteria, il sold. Sottini Italo del 67. Artiglieria, il sold. Pietroboni Umberto del 57. Fanteria, il sold. Sanarini Antonio del 77. Fanteria, che in quel momento rappresentavano il glorioso corteo dei Combattenti alla Gloria d'Italia, l'Esercito immenso del sacrificio e del martirio, attendono dai concittadini l'ultimo omaggio.

Uno squillo. Tutti sull'attenti. Poi nel silenzio una voce alta: il colonnello Carlo Bonardi: Camerati in ginocchio!

Le bandiere si piegano, la folla s'inginocchia.

Un minuto di profondo silenzio e di mesto raccoglimento.

Lo spirito di tutti i Morti è con noi. Passa in quel minuto la storia di quarant'anni di guerra condotta con fede inderogabile con tenace valore ininterrotta e asprissima. Il rito austero è finito. I Cinque Fanti dell'Esercito della Vittoria sono calati coi loro fiori nella fossa.

Un po' dell'anima dei presenti — resta il mesto raccoglimento.

Un particolare degno di ricordo: le Orfane e Zitelte dell'Istituto, che ha accolto così degnamente l'istituzione della Memoria, hanno voluto anch'esse partecipare alla veglia d'onore alla Salma presentandosi in terno fino a tarda ora alla messa cerimoniosa.

Il polvergiungo alle Salme da parte dei cittadini è stato incessante e reverente.

Al Ricreatorio Civile

Il Ricreatorio Maschile, seguendo le sue tradizioni di sano patriottismo, commemorò la storica data del 24 maggio, con una festa che riuscì suggestiva nella sua semplicità, per un ben ideato programma di manifestazioni inteso alla circostanza.

Davanti a numerosi alunni e ad un pubblico distinto, il Direttore Paubini, rievocò le armi e i fatti della guerra. Disse che pur riconoscendo che il popolo italiano non si trova ancora nelle migliori condizioni di spirito per esaltarsi della grande guerra, constatò però che un grande cambiamento si è verificato nella coscienza italiana: si dice certo che sorpassati al giorno e sarà il più bello, dopo quello della vittoria, in cui tutta la Nazione, senza distinzione di parte, ritornerà col pensiero alla guerra con legittimo orgoglio e la vedrà non come inutile carneficina di uomini, ma come cocente, sublime olocausto di una sterminata legione di giovani esistenze che si sono votate al sacrificio per la Patria.

Ricordo poi alcune parole più belle figurate di martiri, come: Battisti, Filzi, Sauri e Toti; e rievocò con parole commosse due medaglie d'oro bresciane: Bertolotti e Guarnieri, che combe personalmente e che addita come sublimi esempi ai giovani perché da essi imparino come si viva e come si muova per l'ideale della Patria.

Seguirono i cori: «Inno a Fiume» e «La leggenda del Piave», cantati con sentimento da alcuni istrutti dall'esimia signorina Ferrero.

La squadra filodrammatica interpretò con la consueta bravura due forti bozzetti di carattere patriottico: «I vinti di Novara» e «La Gora».

I dilettanti furono tutti applauditissimi nel piccolo Frates, sobrio sia alle prime armi. La fanfara dell'Istituto, che nella mattinata aveva accompagnato al Cimitero le salme di cinque Eroi bresciani, non mancò di rendere più bella la serata suonando scelti pezzi sotto la direzione del bravo maestro sig. Lauro.

Alle Scuole della Volta

Le scuole della Volta festeggiarono in maniera simpatica la storica data. Tutte le scolaresche dall'Asilo alla quinta, si recarono in corteo al Cimitero dove sorge il monumento ai Caduti.

Vennero deposti fiori ai piedi del monumento, inteso al quale facevano servizio i fanciulli della guardia onore. Recitarono una breve preghiera, la classe formata a mista diretta dalla sign. Bellipanni, la quinta, sig. Dimoli e la quarta sig. Dirvali, cantarono la «Campagna della memoria» e un Requiem. Il maestro Favero rievocò poi con commossa ed eloquente parola, adatta ai fanciulli, il martirio e lo glorio della nostra Patria.

Esaminati alle scuole il maestro incaricò il D. B. I. e si sono dati alcuni che meritano di essere ricordati: il D. B. I. e la classe 2.ª e 4.ª cantarono l'Inno a Fiume, la 4.ª femminile e la 5.ª una canzone primaverile. Chiuse la cerimonia un bel canto eseguito dalle classi 1.ª sig. Taglio e sig. Pappini e il saluto romano al la bandiera.

Presentarono alla cerimonia, riportandone una grata impressione il Rev. Arciprete e il signor Giacomelli, Presidente dell'Associazione padri di famiglia.

Deliberazioni del Com. Prefettizio

Il Commissario Prefettizio ha di recente adottato, fra le altre, le seguenti deliberazioni: — Accorda a favore dell'Opera Libanona Pro Oriente un sussidio di lire 600.

Pissa il contributo del Comune a favore della Scuola Commerciale di Il grado istituita presso l'Istituto Commerciale «Caffarini» in L. 10.000 a cominciare dal 1925 e concede inoltre gratuitamente, a locali occorrenti al funzionamento della scuola.

Approva l'esecuzione di opere varie di restauro alla chiesa di S. Salvatore per un ammontare di L. 19.000.

Approva il ruolo delle utenze prepagate d'acqua potabile per il 1924 e per maggior consumi effettuati nel 1923, corrispondente a 2640 partite per L. 655.930 e 71: il ruolo speciale 1924 delle utenze delle amministrazioni statali, comprendente n. 47 partite per lire 74.834.96 per canoni e maggior consumo 1923; il ruolo delle utenze annesse a godere dei benefici di cui all'art. 30 aprile-15 giugno 1921 e 1922 — Esautorazioni ai consuntivi di nuove opere comprendente n. 74 partite per L. 5.205.28.

Approva la materia degli esercizi di speciale importanza per gli anni 1922 e 1923.

Confidene alla ditta I.lli Frivario lo appalto del 1. settembre p. v. al 30 settembre 1926 del servizio di raccolta ed esportazione del sangue, del pelo dei suini e dei visceri essequiati a Civ. e Macello, nonché del materiale sterrizzato, a provenienza dalla Sardinia comune.

Confidene alla ditta Fratelli Frigorio per un triennio a far tempo dal 1 luglio p. v. l'appalto del servizio di stalli di soste per il ricovero degli animali destinati alla macellazione.

Autorizza la rinnovazione del contratto d'appalto per la fornitura della paglia occorrente per le truppe di passaggio con la ditta Fratelli Frivario.

Autorizza la sistemazione della portineria del Museo dell'Edia Romana.

Autorizza, col concorso della ditta interessata, l'esecuzione del marciapiede costruito dall'angolo a destra del Viale Venezia verso via Mantova-Via Circuito.

Autorizza l'impianto di una fontanella pubblica all'estremità della condotta esistente sulla strada comunale per Colle, bando, mandando a provvedere perché sia regolato l'erogazione secondo la disponibilità dell'acqua.

Autorizza l'acquisto di n. 6 abitanti per il servizio d'innaffio e del materiale vario necessario alla posa in opera dei medesimi.

Pissa l'apertura del Bagno comunale di Porta Trento per il giorno 1. giugno p. v. Nominati vigili urbani i signori: Maffois Virgilio, Bovegno Angelo, Ambrogio Carlo, Fossetti Anselmo, Stravozzini Luigi.

Pubblicazione Ruoli. — Presso l'Ufficio Trimeste e Tasse sono depositati e rimangono esposti alla ispezione del pubblico per otto giorni da oggi il ruolo supplementivo del Tassa di Esercizio e Rivendita 1923. Indi verranno trasmessi all'Esattore per la riscossione di due equità mille scadenti il 10 giugno e il 10 agosto 1924.

Allo Stab. Camillo Ugoni

Spedito scorso, alle ore 11, dopo che ebbe luogo l'assegnamento nella rispettiva classe obbligatoria degli alunni la storia, i precedenti e il corso della grande guerra, il dirigente sig. Sbarlati, raccolte tutti gli alunni nella scuola, pronunciò brevi parole, in omaggio agli alunni a volgere il loro pensiero a tutti i Combattenti d'Italia, vivi e morti, il cui sacrificio ha donato alla libertà una Italia forte e rispettata. Ai due maestri combattenti signori Agosti e Taffari, furono offerti dalle scolaresche, corone di fiori.

Il egregio maestro M. Agosti, il quale, con marcia impetuosa rievocò fatti di guerra, atti di sublime sacrificio che erano lacrime di commozione ai fanciulli. L'egregio maestro poi, con atto di squisita cortesia, offrì ai fiori arrivati, ed uno ad un alunno orfano di guerra.

La cerimonia terminò col canto di tutti gli alunni delle esatte classi, di un inno patriottico e col solenne saluto alla bandiera.

Nel pomeriggio, alle ore 17, tutti gli

Con la "Perseveranza,"

I filodrammatici della "Perseveranza" sono artisti anche fuori delle scene: artisti nel dimostrare la loro amicizia e la loro cordialità, artisti nell'organizzare e artisti nel saperle poi condurre con quel finissimo tatto che sapienza di teatro non supprime da sola suggerire né arguzie di uomini da sole rendere gustose.

Il raccapricciante suicidio di una maestra

Dramma pietoso, impressionante è quello avvenuto domenica mattina in una casa di Carpendotto. Dopo molti insuccessi, anzi dopo parecchie non turbate fu opprimenti visioni, la maestra Comini Adriana fu Mariano, di anni 33, maritata Coppola, ha cercato nella morte violenta quella pace che le era stata distrutta da un vento di perfidia.

Al cospetto di un cadavere è irriverente accennare a motivi che potrebbero anche offendere la memoria della morta. Ditemo solo che il dramma che ha agitato l'anima della infelice suicida è dovuto a voci diffuse sulla fedeltà coniugale della infelice Comini.

Il fatto tragico si riassume in poche righe. Domenica mattina alle 5,30, la Comini, dopo aver scritto alcune lettere al commiato, afferrata una grossa rivoltella, la rivolse in direzione del ventre, facendone esplodere ben quattro colpi. Il tutto fu consumato con fredde risoluzione.

Anche quando due signore abitanti nella casa, Astori Lucia e D'ippolito Amalia, accorse agli spari, la circondarono di affettuose cure, la dolente accennò al desiderio di raggiungere una vita migliore.

Nulla si lasciò di intentato per la salvezza dell'infelice.

Un nostro Ospedale Civile, ove fu trasportata con l'autoolettica della Croce Bianca, fu ricoverata d'urgenza e fatta oggetto dell'attenzione dei sanitari.

La gravità delle ferite era però tale da non concedere speranze. Poco dopo le 13, dopo una lunga agonia, la Comini spirò.

L'epilogo mortale di una caduta

I giornali cittadini hanno domenica, riferito i particolari di una tragica disgrazia avvenuta in un fabbricato in costruzione a Porta Milano nella quale il muratore Giuseppe Voli d'anni 34, caduto da un'impalcatura riportava ferite gravissime in varie parti del corpo. Le condizioni dell'infortunato che era stato d'urgenza ricoverato all'Ospedale civile peggiorarono gradatamente nella notte di sabato e domenica mattina l'infelice, senza aver ripreso conoscenza spirava.

ALL'OSPEDALE

A gambe all'aria. Nei pressi di Verolavecchia sulla strada provinciale domenica mattina, si è rovesciato un biroccino sul quale viaggiava la condottoria Anna Francesca di Giuseppe di anni 15. La giovanotta nella grave caduta urtava con estrema violenza il viso contro il suolo e si procurava la frattura delle ossa nasali e una ferita lacera alla radice del naso. Soccorra dal luogo, raggiunta poi l'ospedale civile della nostra città ove fu ricoverata con giudizio di guarigione in venti giorni.

Contro una seggiola

Nella cameriera Berzi Matilde di Giuseppe d'anni 43 residente in via Musci 36, nel rapagare un oggetto caduto sul pavimento della cucina della casa in cui abita, ha urtato con la parte sinistra del viso contro la spalliera di una seggiola. L'incidente disgraziato ha determinato una lacerazione alla parte superiore del bulbo dell'occhio, contusione che alla sala di accettazione dell'ospedale civile fu considerata gravissima agli effetti della facoltà visiva.

Contro la forza...

Una accoglienza inattesa ha ottenuto la cuccitrici in bianco Gilardini Elisa fu Vincenzo abitante in via Alceardo Alceardi, in una visita fatta ad una cliente. La Gilardini, nel tentativo obiettivamente la versione data dal cuccitrici, quando si trovò alla presenza della persona dalla quale pretendeva la soddisfazione di un certo credito invece che essere pagata a fior di quattrini, fu risarcita a suon di legnate. Come era dorso di fronte a dimostrazioni simili, la Gilardini rinviò a tempo opportuno la questione del suo credito e nel frattempo richiese le cure del medico di guardia all'Ospedale civile per le ferite riportate nella breve colluttazione, ferite che furono giudicate guaribili in sei giorni.

Sfonda una vetrina

L'operaio Bianchetti Vincenzo fu Carlo d'anni 32 residente a Ponte Grotte si è trovato nel pomeriggio di ieri in una posizione imbarazzante. Percorrendo in una strada, quando si trovò di fronte a una vetrina di un negozio e da un bambino che stava attraversando di corsa dall'altro. Per evitare l'una e l'altra delle disgrazie il buon Bianchetti ne preferì una terza e finì, bicicletta compresa, in una vetrina di un negozio. Buon per lui che l'urto con la vetrina sostenuto dalla parte posteriore del corpo straripò l'incidente egli non ebbe altra traccia che una forte lacerazione alla regione glutea. Il Bianchetti guarirà in pochi giorni.

ATTENTI AI CANI!

La campagna di recente iniziata per l'abrogazione delle norme restrittive per la circolazione dei cani, di qualunque età, razza e sesso, più che ridicola risulta essere assolutamente inopportuna. Una serie di casi di cui è stato già riferito che il periodo nel quale la drobbia ha cause diverse e difficili a spiegarsi, si era maggiormente diffusa e trascorse è dato dai casi numerosi e non tutti lievi manifestatisi in questi ultimi giorni. Nelle giornate di domenica e lunedì ben tre persone richiesero la cura sapiente ed energica dei sanitari di guardia all'ospedale per ferite profonde determinate da morsicature di cani.

Val dunque la pena di richiedere una rinnovata, intensificata vigilanza, affinché le norme contenute nel regolamento di polizia urbana siano strettamente osservate.

Al proprietari di cani spetta poi l'obbligo di provvedere affinché un cane simile a quello ferito sarà lamentato non si ripeta. Un fattorino telegrafico Gottifredi Domenico fu Domenico di anni 28 ricapitato alle 18,30 un telegramma al proprietario di una villa a Porta Venezia. Fu appunto nell'istante in cui si apprestava a consegnare il telegramma che un cane sbalzò probabilmente dall'interno del caserello, lo azzannò per il collo e polpacchiere della gamba sinistra e con ogni probabilità avrebbe proseguito nei suoi assalti se non fossero intervenute altre persone in soccorso del disgraziato. Il quale, con la massima velocità consentita dalla seccante e dolorosa ferita raggiunse l'Ospedale civile. L'avventura gli costerà sei giorni di letto.

In circostanze diverse di tempo e di luogo furono vittime del pessimo umore di due cani: il pastore Damini Arnaldo di Agostino e la trentacinquenne Pezzani Gisella fu Pietro. Entrambi se non sopravvenivano complicazioni guarivano in pochi giorni. I tre infortunati sono congedati ed esprimevano la indignazione e l'avversità del loro cane, che agivano tenendo in non cale l'avvertenza loro occorsa, urliano e strepitano per l'abolizione delle norme draconiane.

Il ricreativo suicidio di una maestra

Dramma pietoso, impressionante è quello avvenuto domenica mattina in una casa di Carpendotto. Dopo molti insuccessi, anzi dopo parecchie non turbate fu opprimenti visioni, la maestra Comini Adriana fu Mariano, di anni 33, maritata Coppola, ha cercato nella morte violenta quella pace che le era stata distrutta da un vento di perfidia.

Al cospetto di un cadavere è irriverente accennare a motivi che potrebbero anche offendere la memoria della morta. Ditemo solo che il dramma che ha agitato l'anima della infelice suicida è dovuto a voci diffuse sulla fedeltà coniugale della infelice Comini.

Il fatto tragico si riassume in poche righe. Domenica mattina alle 5,30, la Comini, dopo aver scritto alcune lettere al commiato, afferrata una grossa rivoltella, la rivolse in direzione del ventre, facendone esplodere ben quattro colpi. Il tutto fu consumato con fredde risoluzione.

Anche quando due signore abitanti nella casa, Astori Lucia e D'ippolito Amalia, accorse agli spari, la circondarono di affettuose cure, la dolente accennò al desiderio di raggiungere una vita migliore.

Nulla si lasciò di intentato per la salvezza dell'infelice.

Un nostro Ospedale Civile, ove fu trasportata con l'autoolettica della Croce Bianca, fu ricoverata d'urgenza e fatta oggetto dell'attenzione dei sanitari.

La gravità delle ferite era però tale da non concedere speranze. Poco dopo le 13, dopo una lunga agonia, la Comini spirò.

L'epilogo mortale di una caduta

I giornali cittadini hanno domenica, riferito i particolari di una tragica disgrazia avvenuta in un fabbricato in costruzione a Porta Milano nella quale il muratore Giuseppe Voli d'anni 34, caduto da un'impalcatura riportava ferite gravissime in varie parti del corpo. Le condizioni dell'infortunato che era stato d'urgenza ricoverato all'Ospedale civile peggiorarono gradatamente nella notte di sabato e domenica mattina l'infelice, senza aver ripreso conoscenza spirava.

ALL'OSPEDALE

A gambe all'aria. Nei pressi di Verolavecchia sulla strada provinciale domenica mattina, si è rovesciato un biroccino sul quale viaggiava la condottoria Anna Francesca di Giuseppe di anni 15. La giovanotta nella grave caduta urtava con estrema violenza il viso contro il suolo e si procurava la frattura delle ossa nasali e una ferita lacera alla radice del naso. Soccorra dal luogo, raggiunta poi l'ospedale civile della nostra città ove fu ricoverata con giudizio di guarigione in venti giorni.

Contro una seggiola

Nella cameriera Berzi Matilde di Giuseppe d'anni 43 residente in via Musci 36, nel rapagare un oggetto caduto sul pavimento della cucina della casa in cui abita, ha urtato con la parte sinistra del viso contro la spalliera di una seggiola. L'incidente disgraziato ha determinato una lacerazione alla parte superiore del bulbo dell'occhio, contusione che alla sala di accettazione dell'ospedale civile fu considerata gravissima agli effetti della facoltà visiva.

Contro la forza...

Una accoglienza inattesa ha ottenuto la cuccitrici in bianco Gilardini Elisa fu Vincenzo abitante in via Alceardo Alceardi, in una visita fatta ad una cliente. La Gilardini, nel tentativo obiettivamente la versione data dal cuccitrici, quando si trovò alla presenza della persona dalla quale pretendeva la soddisfazione di un certo credito invece che essere pagata a fior di quattrini, fu risarcita a suon di legnate. Come era dorso di fronte a dimostrazioni simili, la Gilardini rinviò a tempo opportuno la questione del suo credito e nel frattempo richiese le cure del medico di guardia all'Ospedale civile per le ferite riportate nella breve colluttazione, ferite che furono giudicate guaribili in sei giorni.

Sfonda una vetrina

L'operaio Bianchetti Vincenzo fu Carlo d'anni 32 residente a Ponte Grotte si è trovato nel pomeriggio di ieri in una posizione imbarazzante. Percorrendo in una strada, quando si trovò di fronte a una vetrina di un negozio e da un bambino che stava attraversando di corsa dall'altro. Per evitare l'una e l'altra delle disgrazie il buon Bianchetti ne preferì una terza e finì, bicicletta compresa, in una vetrina di un negozio. Buon per lui che l'urto con la vetrina sostenuto dalla parte posteriore del corpo straripò l'incidente egli non ebbe altra traccia che una forte lacerazione alla regione glutea. Il Bianchetti guarirà in pochi giorni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. TRIBUNALE
La fedeltà del cane compromessa. Il signor Alghisi Antonio aveva nel cortile della sua casa in Sarezzo un buon cane di guardia e nella stalla due mule che valevano almeno cinquemila lire. Una notte i ladri rubavano il cane, le mule e si allontanavano senza destare allarmi, senza lasciare traccia alcuna. Il sig. Alghisi aveva constatato il furto la mattina seguente e trovando misteriosa la sparizione del cane e più misteriosa ancora che il suo fedelissimo amico, solito ad abbaiare ad ogni stornir di fronda, si fosse lasciato rubare con le mule, senza protesta, cercò una spiegazione e credette trovarla nel sospettare autore del furto Bettinzoli Giuseppe Orazio di Giacomo che era stato lungamente al suo servizio, conosceva la casa, le sue abitudini, era conosciuto dalle mule e particolarmente dal cane.

Il sospetto che sembrava fondato, portò alla denuncia del Bettinzoli, ma le sue negative e soprattutto la mancanza di una qualunque prova a conforto del sospetto hanno indotto il Tribunale ad assolverlo.

Non resta così al sig. Alghisi che il magro conforto di chiedere agli ignoti il risarcimento del suo danno.

Stato Civile

MORTI denunciati dal 21 al 26 maggio: (Botticini) Barbara di Angelo di 8 mesi, Naviglio 43 — Ronchi Emilia di Angelo d'anni 19, Sei Ore 3 — Berardelli Pietro fu Orazio d'anni 49, Triumplana 32 — Cassini rag. Guido fu Gaetano d'anni 47, Toscana — Zanelli Luigi di Giovanni di anni 28, S. edoardo Civile — Ameghini Gio d'anni 48 — Sestini Luigina di Marcello di anni 1 o mesi 8, S. Antonino — Delbratti Ernesto di Angelo d'anni 23, Spedali Civili — Battagliola Elisa fu Luigi d'anni 44, Spedali Civili — Maghina Giulio fu Francesco d'anni 41, Spedali Civili — Bertoglio Mario di Giacomo d'anni 14, Spedali Civili — Volti Giuseppe fu Abele d'anni 33, Spedali Civili — Comini Adriana fu Mariano d'anni 33, Spedali Civili — Giacomini Maria fu Paolo d'anni 12, Spedali Civili — Torsani Giuseppe fu Silvestro d'anni 86, Casa di Dio — Campinoni Michele fu Rutilio d'anni 48, Arsenale 2 — Donati Alessandro di Domenico d'anni 41, Velturino 3 — Bianchi Giovanni fu Luigi d'anni 40, G. Bruno 46 — Borgna Vincenzo di Pietro d'anni 20, Spedali Militari. Totale N. 49.

NEURALPETIT
CACHETS-COMPRESSE
Raffreddori-Neuralgie
Emicranie-Male di denti
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE
LEPETIT FARMACEUTICI-NAPOLI-MILANO-TORINO

La SARTORIA C. FERRO
avverte la sua Spettabile Clientela di aver traslocato in Corso Zanardelli N. 16 - Brescia

GABINETTO DENTISTICO
Dr. Franco Maggi e Vittorio Pelucchi
Denti e Dentiere in giornata
Brescia, Via Musci 47, (Casa Zanardelli) Brescia

Studio Medico per MALATTIE INTERNE
Specialità malattie di cuore
Dr. Binetti
Medico assistente all'Ospedale Civile
Esami radiologici - Ortodonzia (radiocopia di precisione) del Cuore e Aorta.
Visite ogni giorno tranne i festivi dalle 11-12 alle 11-12
(Vicino alla Chiesa delle Grazie)

Dr. BORGIO
Brescia Via Trieste N. 34 - Tel. N. 14-53 - Ore 10-12 e 14-17
ORECCHIO - NASO - GOLA
BRONCO-ESOFAGOSCOPIE
Cura Medica del GOZZO e GOLA PIENA
SALO - Via Botturini, 31 - Domenica ore 8-12

AMBULATORIO OTALMICO
Diretto dal Prof. Casolino
Gratuito per i poveri - Via Moretto, 22
Ore 8 - 10

Il Fosfoindarsin
Formula brevetto Dr. Simoni
elimina dal vostro organismo le sostanze tossiche, ridona l'attività al vostro corpo.
Tollerato perfettamente tanto per via ORALE che per via IPODERMICA dagli adulti come dai BAMBINI.
Presso Luigi Cornelio - Padova e buone Farmacie

MALATTIE ORLIE e della PELLE
Dott. ITALO DENTI
già assist. clinica di Bologna - Istituto clinico di Parigi
VILLA BIANCA, (Porta Trento) ore 10 - 12 e 15-17

DENTISTA
Dott. G. B. RIETTI
già assistente alla Clinica Odontologica di Bologna
Via RIZZINI, 6 (di fianco al P.zze Vascorini)
Visita per appuntamento

Oculista
Dott. G. De-Lucchi
ha ripreso le sue consultazioni
Corso Vittorio Emanuele, 23
Ore 13 - 16 - Telefono 14-19

Dr. Giorgio Sinigaglia
Già aiuto di patologia e clinica chirurgica - Chirurgo Ospedale Civile -
Chirurgia Generale ed Ortopedia
Malattie delle ossa, articolazioni, ghiandole
Genito Urinarie
Tubercolosi Chirurgiche
- Riceve dalle ore 12 alle 15 -
Via Accorato da Vinci, 22 (Porta Trento)
Vicino fermata tram Gussago - Telef. 12,58
Cura Radicale delle Emorie

Malattie Goltiche e della Pelle
Dott. Francesco Leidi
già assistente effettivo alla Clinica di Firenze, Cagliari e Genova. Dir. del Dispensario Goltico Gov.
RADIUM - RAGGI X frequenza
VISITA ore 9,30-11,30 e 14,50-18
Via Alceardo Alceardi 8-A - Tel. 12-16

Gabinetto Dentistico
D. E. CASTELLI
Via Dante 42 - BRESCIA - Tel. 11.61

Denti e Dentiere
Dr. Prof. Falsetti
Docente nella R. Università di Parma -
Già Assistente ed Aiuto effettivo -
di Clinica Ostetrica e Ginecologica
Malattie delle Donne
Casa di Cura per GINECOLOGIA ed OSTETRICIA
tumori - infiammazioni - prolasso - flezioni - gravidanze patologiche - parti cesari
Consultazioni - Cura - Operazioni
Brescia - Via dei Mille N. 30
(di fianco alla Chiesa Protestanti - Telef. 15, 80 -
Per visite: Ore 10-12 e 14-16